



IL MIO BRASILE  
N. 12 MAGGIO 2008

# O meu Brasil

## Don Arnaldo dal Brasile...



### *Alcuni flaschs di un viaggio memorabile.....in Brasile dal 27marzo al 17 aprile 2008*

#### *Nel periodo dell'anno meno indicato a causa delle piogge tropicali.*

Quest'anno è un flagello (come capita sempre a danno dei più poveri), più di 70.000 "desabrigados" (senza tetto), strade percorribili solo con automezzi a trazione integrale (povera schiena!...) in visita alle nostre scuole situate all'interno dei municipi di Uruburetama e Tururu. La solita accoglienza calda, entusiasta, tipica dei latino americani...."Padre, Lei mi ha battezzato!...Ha celebrato il mio matrimonio... Padre, Marquinho è morto...Mio padre, prima di morire mi parlava sempre di Lei....perchè non torna tra noi?..."

Sono alcune delle espressioni affettuose che sono riuscito a cogliere tra un abbraccio e l'altro visitando le comunità che ho lasciato nel 1987 (vent'anni fa). A questi appuntamenti non mancano, famiglie intere presenti coi bambini in braccio che ti fissano curiosi chiedendosi magari "da che mondo viene costui...". Divertito, come un nonno felice in mezzo a quel girotondo di vite giovani, vera promessa per il futuro.

#### *Alcune Messe memorabili*

Due a Tururu, domenica 30 marzo e domenica 6 aprile (ho fatto un po' fatica a rispolverare il portoghese): Messe vivaci, piene di canti ritmici, dai testi a volte forti nella denuncia di endemici mali sociali ("Pae nosso dos pobres marginalizados dos martires, dos torturados..."), senza segni di noia, senza alcuna fretta di finire, di chiudere, di lasciare la chiesa. E poi le foto, i ricordi, il saluto cordiale di tutti prima di lasciarsi.

Così anche a Uruburetama, un sabato sera, con la chiesa gremita, ho detto loro: "In dieci anni ho battezzato, qui da voi, quasi 10.000 bambini, in Italia, dove sono parroco ora, battezzo in media un solo bambino l'anno!...La chiesa guarda a voi con tanta speranza perchè qui in America Latina i cristiani sono ancora una grande forza...". Serata straordinaria, grazie anche alla cordiale ospitalità del parroco brasiliano.

#### *Sempre urgente il nostro impegno nell'educazione di base creando scuole bene organizzate.*

Significativo il motto "educando na qualitate". Sono dodici scuole sparse su un vasto territorio e guidate da personale brasiliano. Ormai sono conosciute, stimolate anche dalle autorità locali, costituendo uno stimolante esempio per le scuole municipali e statali. Leggo sul quotidiano di Fortaleza "Diario do Nordeste" del giorno 8 aprile: "il 70% dei 140.000 bambini del Ceará escono dalle scuole primarie (2° serie) senza saper leggere e scrivere....Questi dati collocano lo stato del Ceará tra i peggiori del paese riguardo all'insegnamento fondamentale...". Dunque vale la pena di continuare. Ci da ragione e ci incoraggia l'Enciclica Populorum Progressio quando afferma al punto 35 "Alfabetizzazione: "...ci rallegriamo del buon lavoro svolto in questo campo ad opera di iniziative private oltre che pubbliche. Un analfabeta è uno spirito sottoalimentato". Ho visto tutti i 1300 bambini, impossibile ricordare i nomi, stanno bene, assistiti da insegnanti e funzionari sempre meglio preparati. Ci sono genitori e volontari che si prodigano gratuitamente in cucina, nei lavori di pulizia e di

manutenzione degli stabili, nonostante parecchi di loro lottino ancora per la sopravvivenza.

***Ho incontrato i Vescovi Dom Antonio Roberto e Dom Benedico (emerito) a Itapipoca*** (città in crescita, 110.000 abitanti: ai miei tempi ne contava circa la metà).

Le vocazioni sacerdotali in forte aumento: 36 sacerdoti la maggior parte giovani, al servizio della Diocesi (ai miei tempi eravamo in 12!...). Il nuovo Vescovo Dom Antonio Cavuto, di origine italiana, elogia il nostro lavoro e ci supplica di continuare. Ci ha promesso di venirci a trovare durante la prossima "visita ad limina" in Vaticano.

***Commoventi i tanti messaggi scritti che mi hanno consegnato spesso servendosi dei bambini. La maggior parte non più per chiedere soldi ma per ringraziare***

Nella affollatissima riunione dei genitori a Tururu (scuola "Lina Bartolini" lunedì 14 aprile) ho udito affermazioni come questa: "...l'aiuto degli amici italiani è veramente libero, gratuito, non ci chiedono voti in cambio, non ci condizionano...". Un giudizio già molto vicino al Vangelo, auspicio di una libertà conquistata dopo secoli di sofferenze. Molti, hanno acquisito un modo di vivere e di rapportarsi con gli altri più dignitoso, senza più complessi d'inferiorità, fieri di sentirsi liberi soprattutto dai politicanti della zona di cui dimostrano di non avere più paura. Le tante iniziative di promozione umana, accanto all'impegno prioritario della evangelizzazione, sta dando i suoi frutti in tutta l'America Latina che sembra svegliarsi anche politicamente dal suo torpore da imputare in gran parte al vecchio e nuovo colonialismo occidentale.

***Ottimo il lavoro della brasiliana Teresinia***, che dopo aver servito la Caritas diocesana di Itapipoca per vent'anni, sta guidando ora le nostre scuole in Brasile coadiuvata dalla nostra Danila Piloni, già esperta conoscitrice di quella zona, e dalle numerose collaboratrici presenti nelle diverse scuole e che ho felicemente incontrato martedì 15 aprile. Teresina e Danila chiedono collaborazione sincera, competente, costruttiva e continua per il bene dell'Associazione e, quindi, dei 1300 bambini che stiamo assistendo. "O tempo da Danila aqui nao è lasèr mas traballio de todo jêito: nao passou, com Enrica e o Pe. Arnaldo, nem um dia de folga..." (Danila non ha fatto, da quando è qui un solo giorno di svago ma ha lavorato senza sosta): così Teresinia che mi ha dichiarato fra l'altro: "...lavoro molto ma lo faccio con gioia: fa parte del mio progetto di vita costruire un mondo migliore....Quanto stiamo facendo è frutto di tanta collaborazione con la base...".

Il viaggio è durato ventun giorni, con me c'eravate tutti voi sostenitori a distanza e collaboratori! Non ero solo, Enrica e Danila con le loro premurose attenzioni mi hanno fatto sentire più leggera la fatica di quel corri corri sotto la pioggia e la....paura di volare. Esperienza positiva, senza dubbio, ne parleremo ancora nei diversi gruppi.

Don Arnaldo

## NOTIZIE DALLE COMUNITA'

*Lettera di auguri dalla comunità  
di Novo Horizonte*

Ai nostri collaboratori.

Siamo molto contenti perché siamo di anno in anno insieme a voi, ringraziandovi in ogni momento per il vostro aiuto a svolgere questo lavoro meraviglioso: collaborare alla educazione e alla formazione dei nostri bambini brasiliani.

Auguriamo a tutti i sostenitori della associazione una buona Pasqua, che il Cristo resuscitato risorga ogni giorno nei nostri cuori, donandoci in abbondanza amore e pace da donare ai nostri bambini che hanno bisogno di affetto e amore. E' Gesù che ama vedere aiutarci l'un l'altro. Alimentiamo sempre questo fiume di amore, costruiremo un mondo più fraterno e umano.

Ci sostenga sempre la speranza e Gesù cammini sempre al nostro fianco, dandoci forza e coraggio per continuare il nostro cammino. Un abbraccio fraterno a tutti voi.

"Non si parla di speranza se si incrociano le braccia e si aspetta passivi! La speranza ha significato solo quando, pieni di essa, lottiamo per ottenere un futuro promesso". Paulo Freire.



Sofia, Giulia, Nadia, Susan, Dalila, Giulia, Anna, Chiara, Beatrice, Mattia, Emilio, Armand, Davide, Andrei, Giorgio, Alessandro, Cristian e le catechiste Marilena e Francesca.

Scritto di Giulia (quella con la giacca rosa):

*Cari amici di Açudinho, vorrei conoscervi e giocare un po' con voi perché sarebbe bello se ci incontrassimo da qualche parte al parco e poter correre insieme in bicicletta.*

*Vorrei che voi veniste nel nostro paese con tanti amici da conoscere e tante scuole per imparare a comunicare, perché so che la vostra lingua è diversa dalla nostra, ma sono sicura che basterebbe un sorriso o un abbraccio per capirci.*

*Vi voglio bene.*

Giulia

*Da Açudinho, aprile 2008*

Cari "Amici del Brasile" è con molta soddisfazione e tenerezza che torniamo a scrivervi, questa volta per raccontarvi una grande e meravigliosa vittoria conquistata dai nostri bambini, che ricevono il vostro sostegno e che si sono sottoposti ad un Sistema di Valutazione Esterna - 2° anno (1° serie) dell'insegnamento obbligatorio inserito nel programma "Alfabetizzazione nell'età certa" (PAIC - Progama Alfabetização na Idade Certa).

Tutte le scuole del municipio sono state valutate e con sorpresa di tutti, la nostra scuola, che è una delle più piccole come struttura e localizzata in una delle comunità più carenti, è stata quella che ha conquistato il 1° posto nelle valutazioni, questo risultato è stato possibile solo grazie all'aiuto di tutti voi che li sostenete nell'alimentazione e nell'apprendimento, attraverso il sostegno scolastico.

Grazie anche per la soddisfazione e lo sforzo di chi fa parte e coordina i lavori dell'Associazione qui in Tururu, nelle persone di Terezinha e Lúcia.

Nell'anno 2008 verranno effettuate nuove e costanti valutazioni e con sforzo e collaborazione di tutti noi tenderemo di migliorare sempre più la qualità del nostro lavoro, siamo certi che faremo valere i vostri sforzi!

Vi mandiamo il nostro "grazie mille", da parte di: genitori, alunni, professori e tutti gli abitanti della comunità.

Preghiamo sempre per tutti voi, ma possiamo affermare che esiste una persona più degna di tutto questo è: "PADRE ARNALDO che semina e si lascia seminare!"

Calorosi abbracci

da tutti gli abitanti della comunità di Açudinho



*Cari amici di Açudinho, siamo i bambini della 3° classe di catechismo di un piccolo paese chiamato Sergnano, in Italia. Danila ci ha parlato di voi, del vostro bel paese e di tutte le cose belle che fate a scuola. Noi vorremmo diventare vostri amici, così sarebbe bello scriverci per conoscerci meglio.*

*Ora a catechismo ci stiamo preparando a ricevere il Sacramento della Confessione e siamo felici di avere un Dio Papà che ci perdona e ci ama.*

*Vi mandiamo una foto che abbiamo fatto fuori dalla nostra chiesa. Nella foto abbiamo tutti il cappotto e il cappello perché faceva ancora freddo, ora invece è finalmente arrivata la primavera.*

*A presto!*

## Di che cosa abbiamo bisogno

Facendo una analisi dettagliata della situazione sociopolitica attuale, la gente ha fortemente bisogno di vedere nel cristiano dei segni del Cristo Risorto ed il segno migliore che noi cristiani possiamo mostrare è il simbolo dell'amore ("...da questo tutti sapranno che siete miei discepoli; se avete amore gli uni verso gli altri", Giov. 13,35), amore fatto di condivisione. Già alla fine del secondo conflitto mondiale c'è stato questo fervore, questo senso di comunione e condivisione alla ricostruzione del paese sia dal punto di vista materiale che umanitario.

Pure il Concilio Vaticano II (1962-1965) ha portato nella Chiesa una importante maturazione culturale, riaffermando la fondamentale importanza della giustizia sociale, dell'azione caritativa della Chiesa, del ruolo dei laici nell'ambiente sociale e sottolineando la collaborazione di tutti alla vita pubblica.

Ascoltando la gente si avverte sfiducia nell'uomo posto a capo delle istituzioni; siamo noi cristiani che dobbiamo ridare fiducia al proprio simile e questa fiducia noi la possiamo dimostrare solamente nel metterci al servizio degli uomini; in quanto servire gli uomini è essenzialmente prendere in mano la loro storia e metterci in atteggiamento di accoglienza verso Dio che si dà attraverso la storia di ogni uomo.

Con la condivisione il cristiano imita Dio; chi dà al povero da a Dio il quale, come dice S. Paolo, restituisce secondo la sua infinita ricchezza. Veramente ricco non è colui che ha più cose, ma colui che è più libero e più aperto all'Assoluto. Anche chi ha il possesso dei beni materiali appare più fortunato, in realtà è più schiavo, perché ha più bisogno di cose per vivere; nella sua esistenza è spesso afflitto da più problemi, nella sua mente è tormentato per quanto e a chi deve ciò che ha accumulato e per il giudizio di Dio nel modo in cui ha amministrato i beni. Molto spesso le nuove generazioni fanno fatica ad ammettere l'esistenza di Dio; si deve ancora scoprire l'amore infinito di Dio. Monsignor Luigi Bettazzi nel suo libro "Ateo a diciottenni?" affermava: "...morire per amore non è finire di vivere, ma è vivere per sempre". Si fa fatica ad ammettere l'esistenza di Dio perché siamo troppo ricchi, e chi è ricco di denaro vuole sempre di più difendere la sua ricchezza, vuole aumentarla fino a farla diventare strumento di potere e se necessario comperare anche il potere. Solo il povero riesce ad essere mite ed umile, perché il povero è distaccato dai beni della terra; la povertà non è un disprezzare i beni terreni, ma è ricercare l'essenziale cioè l'amore.

La persona ricca si sente diversa dagli altri, ha un diverso tenore di vita rispetto al povero e per questo si sente diversa e userà tutti i mezzi a disposizione (comperando anche i pubblici poteri) perché orientino la politica nel mantenere il suo stato di benessere.

Parafasando il Vangelo di Luca (cap. 22-26), Gesù ribalta completamente le ideologie del mondo affermando "... chi tra voi è il più importante, ha più ricchezza sia intellettuale che economica, deve mettersi al servizio di chi non ha capacità e ha meno abilità nel raggiungere determinati obiettivi".

Nel soccorso non bisogna discriminare tra povero degno e indegno, perché si dà al povero in quanto si dà a Dio, S. Agostino affermava: "...nel povero si serve Cristo non il peccatore, si imita Dio che si dà a tutti senza discriminare i buoni dai cattivi".

L'evangelista Luca negli Atti degli Apostoli pone la condivisione dei beni come segno della salvezza definitiva, come espressione della fraternità.

La nostra Chiesa deve essere la Chiesa dei poveri e per i poveri; in quanto non è possibile essere Chiesa di Cristo senza farsi carico dei poveri, e non è possibile essere Chiesa di Cristo se non si ha un amore infinito sin da donare la propria vita per i propri amici.

E' una grossa responsabilità, non dovremo solo studiare le varie forme di emarginazione, ma bisognerà intervenire con tutti i mezzi che l'amore ci suggerisce perché questi bisogni siano leniti.

In un bellissimo documento del Concilio Vaticano II "Ad Gentes" sull'attività missionaria della Chiesa troviamo questa stupenda e nello stesso tempo incoraggiante espressione: "...come Cristo percorreva tutte le città e i villaggi, sanando ogni malattia ed infermità a dimostrazione dell'avvento del Regno di Dio", così anche la Chiesa attraverso i suoi figli si unisce a tutti gli uomini di qualsiasi condizione, ma soprattutto ai poveri ed ai sofferenti prodigandosi volentieri per loro. I fedeli devono impegnarsi per la giusta composizione delle questioni economiche e sociali". Anche nel piano pastorale della CEI per gli anni ottanta "Comunione e Comunità" al punto n.72 si legge: "... la Chiesa si deve confrontare con le nuove situazioni, misurarsi con le nuove difficoltà, dare una nuova testimonianza di amore... la Chiesa deve più che mai battersi oggi per l'uomo, per la sua dignità e per la sua libertà".

E' necessario assistere il nostro fratello col chiaro intento di promuoverlo, cioè aiutarlo a realizzare un progressivo miglioramento della sua situazione fino a risolvere possibilmente i suoi problemi; un'assistenza premurosa e che non tenda ad un miglioramento non è una sufficiente carità evangelica.

Noi cristiani dobbiamo sognare una Chiesa così, vivace, dinamica, e se noi incominceremo a sognare, inizieremo anche a lavorare insieme e insieme costruire la vera comunità, la vera Chiesa.



## Vivere...

In un mondo fortemente globalizzato, improntato tutto sull'efficienza economica, vivere per noi oggi significa una carriera prestigiosa, un'auto potente ed elegante, abitazioni arredate a musei con tutte le tecnologie anche superflue dell'ultima generazione, vestiti firmati, viaggi in luoghi esotici. E' una società che dietro nasconde un vuoto pauroso di valori e una forte desolazione. Per riempire il vuoto dobbiamo diventare sordi ai richiami di un mondo falso per saper guardare a loro, i perenni esclusi, gli eterni sconfitti, quella schiera di persone meravigliose (perché i poveri sono meravigliosi) che vivono nelle baraccopoli del terzo mondo e agli angoli delle nostre strade, i poveri sono i più piccoli tra gli uomini sono coloro dai quali gli uomini non si aspettano nessuna ricompensa, per questo li trascurano, i "minimi" sono tutti gli emarginati che per la loro umiltà, dignità (il vero povero ha dignità) hanno affinità a Cristo sofferente. Quel vuoto può essere colmato solo tendendo loro una mano, condividendo tutti insieme le risorse della terra. E' necessario costruire insieme una nuova società, passando dalla società dell'aver alla società dell'essere, con maggior attenzione alle persone che alle cose. Riguardo al possedere don Primo Mazzolari ricordava un aneddoto della passione di Gesù del Vangelo di Marco (14,51-52) "...un giovinetto lo seguiva, rivestito soltanto di un lenzuolo, e lo fermarono; ma egli, lasciato il lenzuolo, fuggì via nudo", quando un cristiano non ha che un lenzuolo, non ha che poche cose, è libero, è inafferrabile; mentre i cristiani benestanti, proprietari di tanti beni fanno fatica a disimpegnarsi e restano preda, o meglio schiavi dei loro averi. In tutte le epoche storiche la concentrazione della ricchezza e anche della cultura hanno creato concentrazione di potere, mentre la scarsità di ricchezza e di cultura molto spesso hanno prodotto povertà ed emarginazione. Anche nelle nostre comunità, associazioni, talvolta si avverte uno spudorato attaccamento ai beni terreni e non aperti all'Assoluto, il conservare le informazioni concentrate in poche persone e non patrimonio di tutti, sono indici di cristiani che stanno camminando per le strade del mondo senza avere come compagno di viaggio il Cristo Risorto. Il condividere le ricchezze del creato e le informazioni sono richieste di giustizia, perché le informazioni come tutti i beni della terra sono di tutti gli uomini, ed è promozione umana perché l'informazione e la ricchezza (se usata per lenire chi è in difficoltà per innalzare il suo tenore di vita) danno sicurezza ed autonomia mentre la mancanza di informazioni e di ricchezza producono insicurezza e dipendenza. Il cristiano per sua natura tempio d'amore deve promuovere queste nuove forme di carità, per combattere ancora una volta emarginazione e solitudine.



## Convocazione Assemblea dei soci

Il giorno venerdì 30 maggio 2008 alle ore 21,00 presso l'oratorio maschile S. Luigi di Pandino (CR) in piazza Borromeo n. 3 è convocata l'Assemblea dei soci della associazione "Amici del Brasile ONLUS" per deliberare

- In sede straordinaria: approvazione nuovo statuto e regolamento dell' associazione conformi ai requisiti per l'ottenimento della qualifica O.N.G. (Organizzazione Non Governativa).
- In sede ordinaria : approvazione del bilancio consuntivo 2007, della relazione del Consiglio Direttivo e della relazione del Collegio dei Revisori.

La proposta di Nuovo Statuto e Regolamento, il bilancio 2007, la Relazione del Consiglio Direttivo e la Relazione del Collegio dei Revisori saranno depositati a norma di legge presso la sede amministrativa della associazione in Pandino via Umberto I° n. 2 almeno 15 giorni prima della data fissata per l'assemblea e liberamente consultabili da tutti i soci.

Pandino, 30 Aprile 2008

Il Presidente  
Don Arnaldo Peternazzi

## Associazione "Amici del Brasile ONLUS"

Via Umberto I, n. 2 - 26025 Pandino (CR)

tel. 0373/911101 - fax 0373/911101

(dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 17.00)

www.amicidelbrasile.com - segreteria@amicidelbrasile.com

### Segreteria

Via Umberto I, 2 - 26025 PANDINO (CR)

Tel. 0373 / 911101 Fax 0373 / 911101

Email: segreteria@amicidelbrasile.com

### Gruppo di Pandino

via Marconi, 2/A

26025 PANDINO (CR)

Tel. 0373 / 920851 Fax 0373 / 920851

### Gruppo di Castelverde

via Panni, 55

26022 CASTELVERDE (CR)

Tel. 0372 / 427728

### Gruppo di Doverta

via Folla, 10

26010 DOVERTA (CR)

Tel. 0373 / 94350

## I NOSTRI SOSTENITORI

ARTI GRAFICHE  
**decrembrio**

**camo due**

**RG** WEB

**LAP**



**Alimenti**  
MORONI FRANCESCO

**BRESCIA**  
**LAT**  
INDUSTRIA CASEARIA

**CREDITO**  
COOPERATIVO

### Gruppo di S. Martino del Lago

Pza Italia, 11

26040 S. MARTINO DEL LAGO (CR)

Tel. 0375 / 95551 Fax 0375 / 95551

### Gruppo di Cesate

via Tisino, 6

20020 CESATE (MI)

Tel. 02 / 99069684

### Gruppo di Mozzanica

via Roma, 17

24050 MOZZANICA (BG)

Tel. 0363 / 82795

### Gruppo di Atezza

via Brigata Giulia, 66

66041 ATEZZA (CH)

Tel. 0872 / 850540 Fax 0872 / 850333

### Gruppo di Telgate

via M. della Libertà, 9

24060 TELGATE (BG)

Tel. 035 / 4420464 Fax 035 / 4421012